IRPET Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana

INDAGINE PROMOSSA DA REGIONE TOSCANA - DIREZIONE CULTURA E SPORT
IN COLLABORAZIONE CON PRAP TOSCANA E UMBRIA
CON IL SUPPORTO SCIENTIFICO DI IRPET

Gli interventi di welfare culturale in carcere. I risultati di una prima indagine valutativa

Sabrina Iommi

IRPET Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana

Firenze, 19 ottobre 2026

TOSCANA: UN LUNGO IMPEGNO NEL WELFARE CULTURALE IN CARCERE

- **anni ’80: primi progetti sperimentali di teatro in carcere**, per promuovere riflessione personale, espressione di sé, interazione consapevole con gli altri, nuove competenze;

- **1999: progetto regionale di rete di promozione delle attività teatrali e audiovisive** negli istituti penitenziari sul territorio regionale;

- **2010** e **2014: Protocolli di intesa con il Ministero della Giustizia** per il coordinamento delle politiche di supporto al reinserimento sociale dei detenuti;

- **2014:** modifica alla **LR 21/2010** (attività culturali) per prevedere **contributi regionali alle attività di spettacolo dal vivo in carcere**, con obiettivi di socializzazione (art.39);

- **2023: accordo con il PRAP** (Provv. Reg. dell’Amm.ne Penitenziaria) **per l’utilizzo delle risorse nazionali per il reinserimento dei detenuti** (L.197/2022) destinate ad attività culturali (lettura, scrittura, cinema e musica), da cui i due bandi, **annualità 2025** (320mila euro circa) e **annualità 2026-27** (338mila euro circa);

- **2025-26:** con PRAP e IRPET, **prima indagine valutativa sulle ricadute delle attività finanziate**, con informazioni raccolte presso detenuti e operatori.

IL CONTESTO CARCERARIO IN TOSCANA

DETENUTI PER 100MILA ABITANTI:

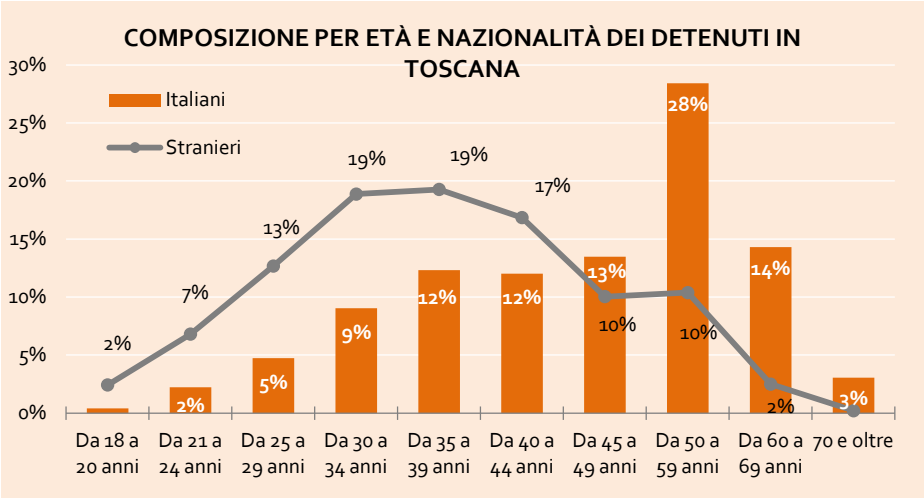
UE 2024**: 113**, in lieve crescita dal 2020 (Eurostat)

ITALIA 2024: **108** (Eurostat)

TOSCANA 2026: **91** (IRPET su dati Ministero di Giustizia)

Territorio	N. Istituti (adulti)	Posti regolam.	Detenuti presenti	% Donne	% Stra-nieri	% Attesa 1° giudizio	Indice di affolla-mento
TOSCANA	16	3.162	3.401	3%	48%	12%	108%
ITALIA	189	51.271	63.734	4%	32%	15%	124%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ministero Giustizia



La Toscana ospita il **5,3% dei detenuti totali**, con una quota relativamente più alta della media nazionale (38% vs 21%) dei condannati a **pene definitive più lunghe** (CR).

L'indice di **affollamento** degli istituti è relativamente **più basso**, gli **stranieri più presenti**. Sono in genere più giovani e condannati a pene più brevi, ma accedono meno frequentemente alle pene alternative per assenza di requisiti.

Le CC più popolose sono Prato e Sollicciano (500-600 detenuti).

Sono circa 7.380 i maggiorenni in carico agli UEPE (5,3% del totale nazionale).

Problemi diffusi di **tossicodipendenza**, **patologie psichiatriche**, **fatiscenza delle strutture**.

IRPET

LE ATTIVITÀ RIEDUCATIVE IN CARCERE

ART. 27 c. 3 Costituzione: le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato

ISTRUZIONE

Competenza statale (CPIA, PUP)

Si distinguono tra 1° livello (alfabetizzazione, licenza media, biennio profess.le) e 2° livello (diploma).

Sono iscritti il 31% dei detenuti in Italia (44% degli stranieri, ma a corsi di prima alfabetizzazione).

Sono iscritti a un **corso universitario** il **3%** dei detenuti in **Italia** e il **6%** in **Toscana**.

Contenuta la quota di esiti positivi finali, a causa di trasferimenti e corsi saltuari.

FORMAZIONE

Competenza regionale

Erogata da enti accreditati su progetti finanziati con fondi europei. Offerta maggiore al Centro-Nord. Buona partecipazione dei detenuti stranieri, per età più giovane.

Sono iscritti a un corso formazione il **7%** dei detenuti in **Italia** e il **13%** in **Toscana**. Per mille detenuti, ci sono **7 corsi in Italia** e**12 in Toscana**.

Elevata la quota di esiti positivi finali, ma contenuti poco innovativi e scarsa certificazione competenze.

LAVORO

Amm.ne penitenziaria ed esterni

Hanno accesso alla possibilità di lavorare il **34%** dei detenuti in **Italia** e il **45% in Toscana**, tra i valori regionali più alti. L'84% dei detenuti lavoratori in Italia e l'81% in Toscana lavora per l'amministrazione carceraria, prevalentemente in servizi interni, quali mensa, pulizia, lavanderia.

Le mansioni sono in genere poco qualificate, le ore di lavoro poche e frammentate, le retribuzioni contenute.

CULTURA, SPORT, RICREAZIONE

Regioni, Comuni, ETS

Sono attività inizialmente pensate per favorire l'impiego del tempo, ma cui oggi è riconosciuto un crescente valore educativo.

In Italia nel 2024 circa **3.230 attività** per oltre **56mila partecipanti** e 37mila spettatori. Per Antigone (2017) il 25% dei detenuti fa almeno 1 attività. In Toscana c'è una lunga tradizione di laboratori teatrali.

Offerta poco strutturata e variabile tra territori.

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ministero di Giustizia

IL BANDO REGIONALE 2025: COSA E DOVE È STATO FINANZIATO

Circa **320MILA euro** di budget

25 PROGETTI finanziati, con importi compresi fra 5 e 20mila euro (in media 13mila)

Coinvolti **10 ISTITUTI** per adulti su 16, **2 IPM, 1 ULEPE**

Circa **400 PARTECIPANTI**

Circa **1.500 ORE DI ATTIVITÀ**

Contenuto dei progetti:
- Scrittura (18 progetti)
- Lettura (15 progetti)
- Musica (15 progetti)
- Cinema (9 progetti)
- Teatro attività trasversale

Erogatori delle attività:
- Biblioteche comunali
- Museo locale
- Associazioni teatrali e musicali
- Altri soggetti del Terzo Settore

Mappa degli istituti interessati (in rosso)



IL PROGETTO DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

La **valutazione di impatto** è sempre più richiesta alle politiche pubbliche, cui si chiede di dimostrare non solo cosa è stato fatto (rendicontazione), ma quali cambiamenti ciò ha indotto nei destinatari degli interventi (impatto). In più, gli **standard** richiesti per la valutazione di impatto sono diventati **sempre più esigenti** (disegni controfattuali, gruppi di controllo, misure prima e dopo).

Non sempre ci sono le condizioni per questo tipo di analisi, come è il caso del **contesto carcerario**, caratterizzato da gruppi di piccola numerosità, eterogenei, soggetti a trasferimenti e a vincoli di sicurezza. Occorre dunque **scegliere il metodo più solido fra quelli applicabili**.

Quali scelte?

• un **solo questionario ex-post**, ma **validato in letteratura** (*Life Effectiveness Questionnaire*, usato per misurare i cambiamenti percepiti in autostima, relazioni e benessere);

• **co-progettazione del questionario con gli operatori**, per adattarlo al linguaggio dei detenuti;

• **utilizzo delle scale di gradimento** (scale di Likert) che non obbligano a risposte dicotomiche;

• **rilevazione di un doppio punto di vista**, detenuti e operatori.

Ulteriori vincoli:

• **questionario cartaceo** (in carcere non si può accedere alla rete internet);

• **questionario somministrato e raccolto dagli operatori del carcere** (FGP), ma **anonimo**.

CHI HA RISPOSTO E SU QUALI ASPETTI

103 detenuti partecipanti alle attività (90 uomini, 82 italiani, 60 in CC; stranieri sottorappresentati);

20 operatori del carcere (FGP e mediatore culturale) (16 donne);

1 sola struttura (IPM) interessata dai progetti **non ha restituito alcun questionario**.

Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

TEMI	DETENUTI (103)	OPERATORI (20)
Esperienza	Partecipazione precedente ad attività culturali e formative	Grado di conoscenza dei corsi (assistito in parte o per intero)
Motivazioni	Perché hanno partecipato (imparare, relazioni, passare il tempo, curiosità)	—
Difficoltà	Problemi di accesso e partecipazione (orari, spazi)	Difficoltà dei detenuti ad accedere alle attività
Benefici	Tre ambiti con scala di accordo: motivazione e autostima; relazioni con gli altri; salute e stili di vita	Ricadute positive osservate sui detenuti, con scala di accordo
Sintesi dell'esperienza	Frase che descrive meglio l'esperienza (fino a 3 scelte)	—
Futuro	Disponibilità a partecipare ancora, corsi desiderati, suggerimenti di miglioramento	Opportunità di riproporre le attività, suggerimenti di miglioramento

I DETENUTI: CHI PARTECIPA, PERCHÉ E CON QUALI ESITI PERCEPITI

CHI PARTECIPA

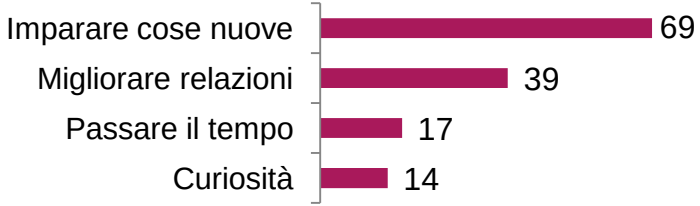
54 su 103 ha già partecipato ad altre attività (teatro 34, lettura e scrittura 32, musica 24, arte 23)

71 su 103 ha seguito anche corsi di istruzione e formazione

102 su 103 vogliono ripartecipare

PER QUALE MOTIVO

N. di risposte (multipla)

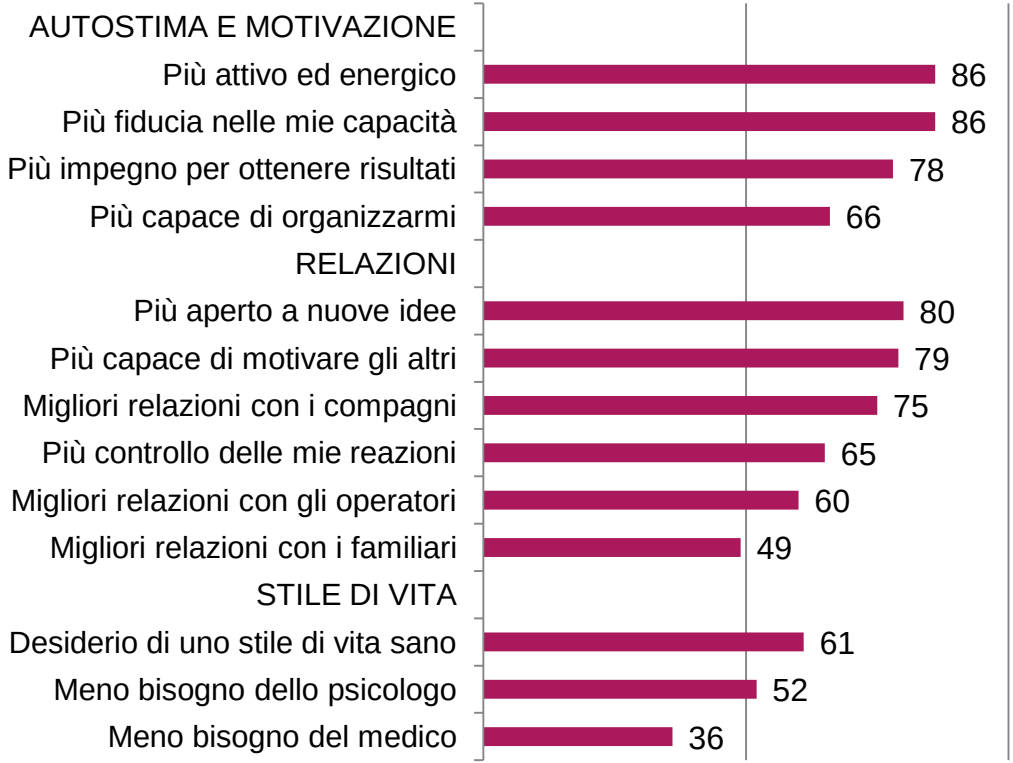


L'ESPERIENZA IN BREVE

La frase sintetica più scelta: "*mi sono sentito accolto e ascoltato senza essere giudicato*" (70 risposte su 249)

ESITI PER AMBITO

Detenuti molto d'accordo su 103



Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

GLI OPERATORI: DIFFICOLTÀ, ESITI PERCEPITI E SUGGERIMENTI

20 rispondenti: 19 FGP e 1 mediatore culturale, 16 hanno seguito in parte le attività, 4 per intero

DIFFICOLTÀ DI ACCESSO

5 spazi scarsi e inadeguati, anche per spettacoli

4 orari scomodi, sovrapposti, chiusure nel primo pomeriggio

1 requisiti di accesso troppo selettivi

Inoltre: carenza di personale di sicurezza, difficoltà a coinvolgere le detenute

RICADUTE SUI DETENUTI

19 tempo usato in modo costruttivo

19 facilitato il reinserimento sociale

16 migliorate le relazioni con gli altri

13 stimolo per istruzione e formazione

Inoltre: migliora umore, sviluppa pensiero critico, spinge alla consapevolezza dei danni provocati, accresce il rispetto delle regole, favorisce nascita di nuove passioni

COSA MIGLIORARE

6 spazi più ampi, climatizzati e attrezzati

6 corsi più lunghi (80-100 ore) e più distribuiti nell'anno

6 più fondi e più personale di supporto

3 attività più moderne e tecnologiche

1 eventi pubblici di restituzione

Tutti gli operatori ritengono che le attività debbano essere riproposte in futuro

Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

SUGGERIMENTI DI POLICY

Continuità e struttura: rendere l'offerta più stabile, con moduli più lunghi (80-100 ore), distribuiti in modo più omogeneo nell'anno;

Più tempo e più accessibilità: orari più estesi (pomeriggi, fine settimana, estate), possibilmente evitando le sovrapposizioni con l'orario di lavoro;

Spazi e personale: più spazi, più adeguati e attrezzati, più personale di supporto e di sicurezza (la carenza limita il numero dei partecipanti);

Raggiungere chi oggi resta fuori: una prima partecipazione tende a innescare percorsi di coinvolgimento crescenti (pluri-partecipazione), servono strategie di coinvolgimento mirate per i gruppi sottorappresentati, come gli stranieri, con il supporto dei mediatori culturali;

Copertura territoriale: estendere il bando agli istituti oggi esclusi, a partire da quelli più fragili;

Integrazione con formazione e lavoro: valorizzare la partecipazione culturale come porta d'ingresso agli altri percorsi rieducativi;

Apertura verso l'esterno: promuovere eventi pubblici di restituzione;

Valutazione: consolidare il monitoraggio, puntando a misurazioni prima e dopo nei progetti più lunghi.

IRPET Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana

INDAGINE PROMOSSA DA REGIONE TOSCANA - DIREZIONE CULTURA E SPORT
IN COLLABORAZIONE CON PRAP TOSCANA E UMBRIA
CON IL SUPPORTO SCIENTIFICO DI IRPET

Grazie per l'attenzione

sabrina.iommi@irpet.it

IRPET Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana